CAMERA DEI DEPUTATI N. 1648

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato TASSI

Fissazione di un limite massimo per le retribuzioni, le indennità e le rendite individuali

Presentata il 30 settembre 1992

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La situazione veramente drammatica, in cui ormai quarantasette anni di governi « antifascisti », hanno ridotto l'Italia, la sua economia, le sue finanze, il suo cosiddetto « ordine pubblico », impongono gravissime considerazioni e giudizi, ma anzitutto immediati e drastici rimedi. È anche inutile e dannoso, continuare a vessare chi lavora e chi ha lavorato tanti anni, e ora è in pensione o in trattamento di quiescenza, mentre si lasciano praticamente indisturbate vecchie e « nuove » ricchezze, che continuano a prosperare quasi che fossero avulse dal contesto nazionale così disastroso e foriero di ancor più gravi conseguenze, se non sufficientemente bloccato con il consenso dell'intero popolo. È ora di uscire dagli indugi e dagli equivoci, è ora di farla finita con la politica, che, nella migliore e più letteraria della definizione, può essere indicata al massimo della benevolenza, come « Gattopardesca ».

In un momento come l'attuale, pur determinati dalla « delinquenziale » gestione della cosa pubblica da parte dei partiti del cosiddetto « arco costituzionale » (pare che l'ideatore di quella teoria esca, finalmente, ancorché con oltre vent'anni di ritardo, dalla scena politica !), i tentativi di porre un rimedio, specie se non capìti e osteggiati dalla opinione pubblica, rischiano, di essere ulteriormente dannosi. Al fine di chiamare tutti i

cittadini italiani a tale impegno, è necessario dare l'esempio e dimostrare di voler fare le cose seriamente nei confronti di tutti, cercando di eliminare ogni possibile « sacca » di esclusione dai sacrifici necessari e comuni, prevedendo come tetto massimo per il reddito individuale l'indennità del Presidente della Repubblica. Non è lecito che qualche dipendente dello Stato, arrivi a percepire somme maggiori di quelle date al Capo dello Stato; ovviamente dovranno essere ridotti anche i redditi inferiori, ancorché proporzionalmente, sino ad un minimo generale e comune che si indica in lire 18.000.000 annue. Pertanto si chiede l'approvazione della presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Gli stipendi e le indennità a carico diretto o indiretto del bilancio dello Stato non possono essere superiori all'indennità percepita dal Capo dello Stato.

2. L'eccedenza è versata all'Erario come contributo straordinario.

3. Il comma 1 si applica ai redditi professionali o di lavoro autonomo, alle rendite, comprese quelle derivanti da titoli del debito publico, ed a redditi derivanti da impiego privato.

4. È stabilito un limite minimo comune di lire 18.000.000 all'anno al di sopra del quale la riduzione è effettuata in percentuali varianti in modo progressivo dall'1 per cento al 10 per cento.

5. Il Governo emana, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il relativo regolamento d'attuazione.

6. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.